# Anno XXIII N° 244 - MARZO 2023 ASSESSION OF THE PROPERTY OF T

notiziario mensile a cura del Gruppo Escursionistico



Copia riservata per

Lamole/Monte San Michele
San Rossore

#### Capodanno Fiorentino

#### Che cos' è e perché si festeggia il 25 marzo



La nostra città ha un inizio anno tutto suo: molti non sanno che il 25 marzo la città di Firenze celebra il Capodanno Fiorentino. Il Comune ha inserito questa data nel calendario annuale delle feste e tradizioni popolari e celebrazioni ufficiali.

Dal Medioevo fino al 1750 infatti questo era il giorno in cui la Chiesa ricordava l'annunciazione ricevuta dalla Vergine Maria e fu assunto come inizio del calendario civile.

Nel capoluogo toscano rimase questa la data per festeggiare il Capodanno, anche quando nel resto dell'Italia era già in vigore il calendario gregoriano, in base al quale l'anno iniziava il 1° gennaio.

Mentre gli Stati si uniformarono a questa novità, Firenze legata al culto mariano, decise di non

abbandonare la festa del 25 marzo. Questa ricorrenza per i fiorentini durerà per 168 anni e cesserà nel mese di novembre del 1750, quando un decreto del granduca Francesco II di Lorena impose l'uso del calendario gregoriano, fissando anche per Firenze l'inizio dell'anno il 1° gennaio (sotto la Loggia dei Lanzi c'è la targa che ricorda il decreto della soppressione della festa).



Ricorrenza che simbolicamente è sopravvissuta fino ad oggi e che ci accomuna anche con alcuni "vicini di casa". A un centinaio di chilometri, sotto la Torre pendente si celebra nello stesso giorno il capodanno pisano (ma in "anticipo" di 365 giorni).

Ai giorni nostri, questo antico capodanno rimane la tradizione più antica, rispolverata ufficialmente dal Comune di Firenze a partire dal 2000 con la sfilata del corteo storico della Repubblica fiorentina dal Palagio di Parte Guelfa fino alla Santissima Annunziata, principale santuario mariano della città.

Il simbolo della festa è infatti l'affresco che raffigura l'Annunciazione, custodito all'interno della basilica, dove un tempo si recavano in pellegrinaggio i contadini per rendere omaggio all'effige dell'Annunziata,

sulla quale esiste una leggenda.

L'opera sarebbe miracolosa: si narra che il pittore, un certo frate Bartolomeo, non riuscì a completare la scena perché non era in grado di ritrarre le fattezze del volto della Madonna. A terminare il capolavoro – sempre secondo il mito – sarebbe stata una mano prodigiosa, quella degli angeli.



Gabriella



### Casa del Popolo di San Bartolo Cena sociale per il rinnovo del Consiglio e... per la festa delle donne!

Assemblea ordinaria dei soci - Ore 17.30 Prima convocazione

Ore 19.30 Seconda convocazione

#### **ORDINE DEL GIORNO:**

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo
- 3) Discussione ed approvazione del bilancio preventivo
- 4) Nomina Commissione elettorale
- 5) Nomina dei Sindaci revisori
- 6) Varie ed eventuali

Votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo Seguirà

**CENA RISERVATA AI SOCI** 



#### FESTA DELLA DONNA

Per le Donne cena gratuita Uomini € 15,00



Fantasia di antipasti Ravioli burro e salvia Cecina

Insalata mista di arance, finocchi e olive taggiasche Schiacciata alla fiorentina farcita



Prenotazioni entro il 6 marzo: whatsapp Oltrelacittà o cell. Gabriella 3387157397



## Anello di Mondeggi

E' una bella giornata di sole ....partiamo poco dopo le 9 e ci dirigiamo verso l'Antella dove ci fermiamo per la solita sosta colazione in una pasticceria ben fornita ...come sempre in pochi riescono a resistere alla brioscina farcita o al bombolone alla crema. Dopo un breve tratto in auto arriviamo al punto di partenza della nostra escursione: l'ingresso del Parco di Mondeggi. Ci incamminiamo tra sentieri, prati e boschetti. La villa, che raggiungiamo in breve tempo, sembra chiusa ma non

abbandonata ...la tenuta ha una storia che viene dal medioevo ...i primi proprietari erano I Bardi!

Una decina di anni fa l'area del Parco, la Villa, la Fattoria e i terreni agricoli furono messi in vendita dalla

Provincia di Firenze ma non fu trovato un acquirente e ci fu occupazione da parte di un comitato locale che voleva destinare la fattoria e i terreni agricoli ad un progetto di agricoltura libera ...ecologica e di tutti, chiamato "La fattoria senza padroni".

Finita l'occupazione la Provincia (oggi Città Metropolitana) decise di non procedere alla eventuale vendita ma di creare un Parco aperto alla popolazione, con un percorso storico e uno naturalistico. Furono eseguiti vari interventi di ristrutturazione; infatti ci sono camminamenti, ponti sui ruscelli, cartellonistica riguardo alle piante e gli animali presenti ...ma notiamo un'aria di degrado, come se il tutto fosse lasciato a se stesso da qualche tempo. Peccato perché il parco ha una grande estensione, vegetazione e paesaggi vari, tanti tipi di animali selvatici ....





Usciti dalla zona del parco camminiamo con salite piacevoli sulle colline tra prati, vigneti, macchie...arriviamo a Campignalla dove sorge una chiesetta: l'oratorio di San Donatino, con due colonne di epoca romana e una lapide del 1320 attestante un miracolo di San Donato.

Vicino notiamo una villetta che ha un giardino con una grande voliera e tanti uccelli tra i quali spicca regale una bellissima Gru Coronata. Si continua il cammino e, dopo la sosta pranzo, superiamo qualche salita non difficile e poi rientriamo all'Antella.

Qualcuno ...non dico chi...ha preso l'entrata sbagliata a Firenze sud e si è fatto una corsetta fino a Incisa!!!

Comunque una bella escursione ....in buona compagnia tra paesaggi collinari di grande fascino!!! Grazie agli organizzatori che mandano avanti il gruppo con la loro disponibilità trovando sempre percorsi interessanti e piacevoli.

# 12 marzo Lamole Monte San Michele

#### Lamole

Nel comune di Greve in Chianti si trova ad una quota di 600 metri circa. E' un antico borgo con caratteristico castello.

L'origine del nome potrebbe derivare da "la mole" che sta per grande pietra. Da qui si gode di un bellissimo panorama sulla Val di Greve, sul Chianti, su Panzano, su San Gimignano e oltre.

Il borgo è famoso per i vini e per i vigneti ad alberello coltivati su fazzoletti di terra contenuti da antichissimi

muretti a secco che oggi sono patrimonio storico di questo luogo.



#### **Monte San Michele**



Con i suoi 892 metri è la vetta più alta della catena montuosa dei Monti del Chianti. Questa montagna divide la Val di Greve dal Valdarno superiore.

La cima è avvolta da boschi di altissimi e profumati abeti e douglasie. Vi sono aree per i barbecue dove è possibile fare un pic-nic piacevole.

Oggi questo luogo è un SIC cioè un' area protetta come "sito di interesse comunitario". Qui si trova un bel rifugio e una chiesetta molto antica intitolata a San Michele in un complesso monastico che nel XII secolo è stato abitato da monaci camaldolesi.

Erano anche queste le vie dei pellegrini lungo il Cammino di San Michele che dall'Irlanda raggiungeva la Terra Santa.





#### Il nostro itinerario

Lasciate le macchine a Lamole, pochi chilometri dopo Greve in Chianti, si prende uno stradello che sale e incrociata la strada asfaltata, a sinistra troveremo la segnaletica escursionistica che indica il sentiero per Monte San Michele. La salita alla vetta è molto bella tra vigneti storici e boschi di

castagni.

La strada è ben segnalata con cartelli di legno e segnaletica CAI, si fa ampia, a tratti pianeggiante, sempre



circondata da un bel bosco. In breve si arriva al rifugio, al laghetto e alla suggestiva chiesetta dedicata a San Michele. Si continua in salita fino alla cima della montagna dove troveremo le poco suggestive antenne dei ripetitori radio e tv e un curioso cippo che segna il confine tra le province di

Firenze, Siena, Arezzo. Da qui potremo ammirare un bel panorama su tutto il Valdarno e sul Pratomagno. Si ritorna al rifugio e per concludere l'anello prenderemo il sentiero che parte dal cancello dell'area del parco e dopo poche centinaia di metri di discesa, troveremo un pratone e subito a destra il sentiero CAI 28 per il borgo di Casole. Da qui al borgo è tutta discesa senza difficoltà e troveremo le indicazioni che ci condurranno, tra bellissimi punti panoramici, antichi stradelli selciati, belle case coloniche, antichi vigneti, fino alla Chiesa dove si incontra la strada asfaltata che porta a Lamole.

ATTENZIONE: La discesa necessita di particolare attenzione, pertanto consigliamo bastoncini e scarpe da trekking.

#### **BLOCK NOTES: Domenica 12 marzo 2023**

N.B.: Sempre attenendosi alle disposizioni anticovid in vigore

Organizzatori: Piero Martini - Maurizio Susini

RITROVO: ore 8:45 Via del Perugino angolo via Simone Martini

PARTENZA: ore 9:00

TRASPORTO: Mezzi propri

PRANZO; A sacco

**ESCURSIONE: Media** 

DISLIVELLO: Salita e discesa m. 385 circa

**DURATA ESCURSIONE: Ore 4/5 ore (11 Km. circa)** 

#### Quota individuale € 8,00

Coloro che metteranno le proprie auto a disposizione avranno un rimborso di € 20,00 lscrizioni a partire da martedì 28 febbraio 2023 telefonando al referente.

Referente: Piero Martini cell. 3398625601





## San Rossore

### **26 marzo**

Il parco naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli è un'area naturale protetta istituita nel 1979. Il territorio del parco si estende sulla fascia costiera delle province di Pisa e Lucca, e tutela oltre 23.000 ettari complessivi. Comprende inoltre il Lago

di Massaciuccoli, le foci dei fiumi Serchio, Arno e Fiume Morto, la ex tenuta presidenziale di San Rossore, le foreste di Tombolo, di Migliarino e della Macchia Lucchese, e gestisce l'area marina protetta Secche della Meloria. Nel 2005 è stato insignito del diploma europeo delle aree protette.

#### La Tenuta di San Rossore

La Tenuta di San Rossore è il cuore del parco oltre ad essere la più grande pineta d'Europa. Furono i Medici a piantare i pini dopo le bonifiche per esigenze di caccia e produzione.

A delimitare lo spazio da una parte i fiumi Arno e Serchio, dall'altra il mare e il quartiere di Barbaricina di Pisa. Da Pisa si entra nella tenuta attraverso il lungo viale delle Cascine.

Nel corso dei secoli il parco ha ospitato monaci, granduchi, presidenti. Nel medioevo ospitò il monastero di San Luxorio. San Rossore (Ruxorius) è il nome che la popolazione usava per indicare il martire San Lussorio (Luxorius). Lussorio era un funzionario cristiano ucciso sotto Diocleziano che lo fece decapitare nel 304. Tra il 1080 e il 1088 i pisani portarono le reliquie di San Lussorio dalla Sardegna fino a Pisa dove vennero conservate in un monastero a lui dedicato nei pressi di San Rossore. Oggi il monastero non esiste più, ma il busto reliquiario in bronzo dorato, attribuito a Donatello, in cui era custodito il corpo, si trova al Museo di San Matteo a Pisa.



La Tenuta di San Rossore, riserva di caccia per i Medici e i Lorena, fu una delle loro tenute predilette: vennero realizzate la villa Granducale, distrutta con la guerra, le Cascine Ferdinandee, oggi Cascine Vecchie, e poi con i Lorena, nell'Ottocento, le Cascine Nuove. Residenza estiva per i Savoia, dopo la seconda guerra mondiale fu per lunghi anni di proprietà della presidenza della Repubblica.

Poi il parco e la Villa del Gombo furono ceduti alla Regione e all'Ente parco. Il parco ospita numerose specie animali. Oltre a

vacche e daini presenti fin dal 1300, si segnalano i cinghiali inseriti da Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone, e il coniglio selvatico voluto da Vittorio Emanuele II. Suggestiva la presenza dei cavalli di San Rossore, a partire dal Settecento: vivono nelle scuderie di Barbaricina e si allenano nel grande ippodromo di San Rossore almeno dal 1854. Nel parco si trova anche il Mucco Pisano, a rischio estinzione. La sua carne è una delle più pregiate d'Italia. Non mancano gli animali esotici. Nel 1622 il



Granduca Ferdinando II de' Medici diede vita all'unico allevamento di **dromedari** in Europa. Era convinto che il clima mite di San Rossore sarebbe stato perfetto, e non si sbagliava: inizialmente, gli animali, furono esibiti come simbolo del potere dei Medici, successivamente vennero impiegati nell'agricoltura e nel trasporto di materiali pesanti. La carestia causata dalla Seconda Guerra Mondiale decimò l'allevamento. Sono stati reintrodotti in occasione del Pisa Route 2014, gli Scout di Agesci hanno donato al parco 3 esemplari. Per chi apprezza gli **uccelli** si segnala la presenza dell'Oasi Lipu di Massaciuccoli.

#### Villa del Gombo a San Rossore - La Villa amata dai presidenti

Villa del Gombo fu costruita tra il 1957 e il 1959 per volere dell'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, su progetto degli architetti Amedeo Luccichenti e Vincenzo Monaco. Un edificio avveniristico che anticipava i temi cari alla bioarchitettura: una costruzione in legno e vetro sospesa nel vuoto su tripodi di acciaio. Sorge dove un tempo c'era uno chalet reale ottocentesco edificato dai Lorena e ridotto a rudere dopo la seconda guerra mondiale. Il Gombo è stato luogo



di soggiorno di capi di Stato stranieri: tra gli ultimi, nel 1997, il premier britannico Tony Blair. Oggi l'edificio è usato dalla Regione per scopi di rappresentanza: nel 2021 è stata ristrutturata e cablata.

Curiosità - Nella Tenuta di San Rossore il grande "vate" Gabriele D'Annunzio ha scritto buona parte dell'Alcyone, raccolta di 88 liriche (tra cui le famosissime "La pioggia nel pineto" e "Pastori") pubblicata nel 1903. Tra questi boschi e sulla spiaggia si intratteneva spesso con le sue numerose amanti, tra cui la grande attrice Eleonora Duse e la bellissima marchesa Alessandra di Rudinì.

#### LA NOSTRA ESCURSIONE

Venendo da Pisa, entreremo nel Parco dal Ponte alle Trombe e lasciando le auto nel Parcheggio, inizieremo la nostra camminata per il viale del Gombo verso il mare. Ad un bivio ci dirigeremo verso la località Buca del Mare. Lungo la spiaggia sosta pranzo vista mare e lungo mare arriveremo a località Marinette da dove riprenderemo i sentieri che ci riporteranno sul Viale del Gombo e quindi al parcheggio.



#### **BLOCK NOTES: Domenica 26 marzo 2023**

N.B.: Sempre attenendosi alle disposizioni anticovid in vigore

Organizzatori: Piero Martini - Gabriella Innocenti

RITROVO: ore 8:45 Via del Perugino angolo via Simone Martini

PARTENZA: ore 9:00

TRASPORTO: Mezzi propri

PRANZO: A sacco
ESCURSIONE: facile

DISLIVELLO: Nessun dislivello

**DURATA ESCURSIONE: Ore 4:00 circa (12 Km. circa)** 

Quota individuale € 10,00

Coloro che metteranno le proprie auto a disposizione saranno rimborsati con € 30,00 lscrizioni a partire da martedì 14 marzo 2023 telefonando al referente.

Referente: Piero Martini Cell. 3398625601







# Cenetta e Burraco Venerdi 17 marzo 2023

L'appuntamento avrà come pre-partita una cenetta che si svolgerà nei locali della sala pranzi, a seguire, sempre nella stessa sala, le partite.

Modalità anticovid per la partecipazione

Per i partecipanti alla cenetta e al burraco € 15,00 Per il solo burraco € 5,00.

Confermare la partecipazione entro martedì 14 marzo 2023

Agostino Di Chiazza cell. 3395078636

#### PROGRAMMA ESCURSIONI 2023

#### Marzo

12 Monte San Michele - Lamole

26 - San Rossore

#### **Aprile**

16 - Antica Semifonte

23 - San Piero a Sieve Fortezza - Castel del Trebbio

#### Maggio

14 - Anello di Montespertoli

28 - Figline di Prato

#### Giugno

2/3/4 - Genova e dintorni

11 - Anello delle Ghiacciaie - Le Piastre

23/24/25 - Dolomiti

#### Luglio

9 - Orsigna - L'albero con gli occhi

#### Settembre

date da definire - soggiorno in Sardegna

#### **LEGENDA SIMBOLI**



#### **TURISTICA**

Facile adatta a tutti



#### **FACILE**

Escursione inferiore a 4 ore



#### **MEDIA**

Escursione inferiore a 5 ore



#### **IMPEGNATIVA**

Escursione superiore a 5 ore



#### **DIFFICILE**

Escursione di lunga percorrenza Notevole dislivello e tratti esposti